

Dopo il fallimento della Società Austriaca La Fenice che ha avuto gravi ripercussioni anche in Ungheria, il Governo ungherese ha dovuto occuparsi di altre Compagnie di Assicurazione che presentavano gravi deficienze di bilancio; tutto ciò ha creato una forte diffidenza del pubblico che, specie nel ramo vita, si è manifestata con una forte decadenza nel portafoglio già acquisito.- Nessuna meraviglia quindi se anche l'Astra ha subito tale stato di cose.-

Alla fine del 1936 la Società Astra presenta la seguente situazione: nel ramo elementare un incasso premi totale di 435 mila pengő al lordo delle riassicurazioni e nel ramo vita un portafoglio di circa 5 milioni di pengő in capitali assicurati.-

L'andamento industriale dell'esercizio poteva essere certo più brillante; in definitiva però i risultati dei rami elementari compensano in parte le perdite del ramo vita.-

In complesso l'unione dei due bilanci Vita ed Elementari presenta fin qui una perdita complessiva per le spese di amministrazione e produzione non compensate dai margini sui premi di 554.000 pengő, perdita che si riduce a 438.000 per alcuni provenuti eccezionali dovuti alle differenze dei cambi sui titoli venduti.- Tale perdita deve essere attribuita per circa 60.000 pengő all'esercizio 1934, per 72.000 pengő all'esercizio 1935 e per circa 307.000 all'esercizio 1936.-

La cosa in sè non può destare meraviglia, perchè è noto che le Società di assicurazione sono esposte nei primi anni di vita alle necessarie spese per l'organizzazione e per l'impianto, ma il presentare un simile bilancio, data la crisi del mercato e la sfiducia del pubblico, non gioverebbe certo al credito della Società, e pertanto, in attesa che il mercato ungherese sia tornato nella fase normale, onde esaminare con più calma l'opportunità e la convenienza di procedere ad una nuova sistemazione della So-



GENERALI

Corporate Heritage
& Historical Archive